

14. Industria



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Al momento della nascita dello Stato unitario, l'industria italiana si trovava in una fase molto arretrata. Al suo difficile sviluppo contribuivano la scarsità delle materie prime, l'inadeguatezza delle fonti di energia, la stessa struttura geofisica della penisola e il ritardo nell'integrazione economica dei diversi territori di cui si componeva. Malgrado queste problematiche condizioni iniziali, l'Italia raggiungeva, primo tra i paesi dell'Europa meridionale, uno stabile livello di industrializzazione già alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Il passaggio del Paese da società contadina a società industriale, con il sorpasso dei lavoratori dell'agricoltura da parte degli occupati nell'industria, avviene comunque nel secondo dopoguerra. Da quegli anni, il settore industriale conosce uno straordinario sviluppo che trasforma la struttura sociale italiana, modificando stili di vita, dislocazione sul territorio e ruoli sociali di un'ampia parte della popolazione.

In questo percorso, l'Italia condivide, per un verso, l'evoluzione caratteristica delle principali economie industrializzate, per un altro, mantiene alcune specificità strutturali. In particolare, negli anni Settanta, nel momento in cui anche nel nostro Paese inizia il processo di terziarizzazione dell'economia, si avviano un forte decentramento produttivo e lo sviluppo di distretti industriali, soprattutto a vocazione manifatturiera, che a tutt'oggi collocano l'Italia al secondo posto in Europa per valore aggiunto e per numero di addetti nell'industria, subito dopo la Germania.

La struttura economica dell'Italia, dunque, risulta fortemente caratterizzata dall'evoluzione del suo sistema di attività industriale e dagli assetti particolari che lo contraddistinguono, primo tra tutti il gran numero di piccole imprese manifatturiere che operano sul territorio nazionale. Al fine di rappresentare in modo completo questo sviluppo e le sue caratteristiche, il presente capitolo fa riferimento ai dati censuari relativi alle unità locali e agli addetti, ad alcuni dati storici relativi al volume della produzione industriale nonché, per gli anni più recenti, agli indici della produzione industriale.

I censimenti generali a carattere economico, condotti dall'Istat fin dal 1927, rappresentano la principale fonte informativa per le unità locali e il numero di addetti delle imprese. A causa della scarsa affidabilità e confrontabilità dei dati derivanti dai censimenti che hanno preceduto il secondo conflitto mondiale, le serie storiche qui presentate partono, però, dal 1951, per proseguire fino al censimento del 2001.

I dati sul volume della produzione industriale, raccolti già a partire dal 1861, provengono invece da vari enti, ministeri e associazioni di categoria e sono qui riportati fino al 1985, con riferimento ai principali settori della produzione, più come testimonianza storica che per la loro significatività statistica.

Infine, gli indici della produzione industriale coprono con serie coerenti il periodo 1990-2010.

Le unità locali e gli addetti nei censimenti economici

Le esperienze più antiche nel campo delle indagini sulle imprese si possono collocare tra il 1870 e il 1874, quando venne effettuata la prima inchiesta industriale che fece emergere l'Italia delle fabbriche e degli opifici, degli industriali e degli operai. Questa fu condotta con la collaborazione delle Camere di commercio e della Commissione parlamentare di inchiesta, attraverso una serie di rilevazioni realizzate a livello locale. Successivamente, nel 1911, in occasione dei cinquant'anni dello Stato unitario, il Ministero di agricoltura, industria e commercio condusse il primo Censimento degli opifici e delle imprese industriali, che rese possibile una valutazione del grado di industrializzazione del Paese.

Nell'ottobre del 1927, nell'anno successivo alla sua istituzione, l'Istituto centrale di statistica effettuò il primo Censimento generale dell'industria e del commercio, che da quel momento è stato replicato con periodicità decennale.¹ Il campo di osservazione del censimento del 1927 comprendeva, oltre alle attività industriali e commerciali, anche le attività dei trasporti, le comunicazioni, il credito, le assicurazioni e alcune attività dei servizi.

Il censimento successivo, condotto senza rilevanti modifiche rispetto al precedente, si è svolto in modo scaglionato nel periodo precedente l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, tra il 1937 e il 1939. I censimenti, tuttavia, iniziano a produrre dati affidabili e confrontabili solo dopo la conclusione del periodo bellico quando, a partire dal 1951, riprendono a essere svolti con regolarità fino all'ultimo, eseguito nel 2001.

Le diverse tornate censuarie sono state caratterizzate da un progressivo e costante miglioramento delle tecniche di indagine, in particolare degli ultimi anni, grazie anche alla maggiore attenzione che è stata via via posta al processo di integrazione e armonizzazione da parte dell'Unione europea e, più in generale, degli organismi internazionali.

L'unità di rilevazione dei censimenti delle attività produttive è l'unità locale, mentre le unità di analisi sono costituite dalle imprese e, a partire dal censimento del 1981, dalle istituzioni pubbliche e

nonprofit. La definizione di unità locale nel tempo ha subito modifiche; dal 2001, è definita come il luogo fisico in cui le unità giuridico-economiche (imprese e istituzioni) esercitano una o più attività economiche.

L'impresa, la cui definizione è rimasta sostanzialmente identica nei censimenti dal 1951 al 2001, comprende le attività economiche svolte con carattere professionale, facenti capo al concetto generale di "imprenditore", il quale può essere una persona fisica (artigiani o liberi professionisti costituiti in imprese individuali) o una persona giuridica (società legalmente costituite quali società di persone o di capitali, ma anche cooperative, consorzi eccetera). Sono assimilati alle imprese e, pertanto, regolarmente oggetto della rilevazione, gli enti pubblici con finalità economiche, ossia quelli che, in generale, svolgono servizi di pubblica utilità e che, pur appartenenti allo Stato (direttamente o indirettamente, tenendo conto delle modifiche giuridiche e organizzative che l'apparato pubblico ha registrato nei decenni in esame), si collocano a tutti gli effetti sul mercato. Si pensi, ad esempio, all'Amministrazione delle poste, alla Banca d'Italia, alle Ferrovie dello Stato e a tutte le Gestioni commissariali governative, alle imprese municipalizzate, provincializzate e regionalizzate eccetera.

Le rilevazioni dal 1951 al 2001 hanno censito, in maniera esaustiva, le attività estrattive, manifatturiere, dell'energia, gas e acqua, delle costruzioni, nonché il commercio e gli alberghi, i trasporti e le comunicazioni, il credito e le assicurazioni. Nel susseguirsi delle tornate censuarie, le attività economiche oggetto di rilevazione sono venute aumentando fino a riguardare, dal censimento del 1981, tutte le attività extra agricole. Il censimento del 1981, in particolare, ha rappresentato un vero e proprio punto di svolta rispetto ai precedenti, poiché in quell'occasione sono state rilevate quasi tutte le attività produttive includendo, per la prima volta, anche quelle della Pubblica amministrazione, delle istituzioni pubbliche e di quelle senza scopo di lucro (dal 2001 istituzioni *nonprofit*), dell'istruzione e della sanità.²

¹ La sua denominazione è rimasta immutata fino al censimento del 1971, per poi diventare Censimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato nel 1981 e Censimento dell'industria e dei servizi dal 1991 in poi.

² In tutti i censimenti economici considerati (dal 1951 al 2001) sono escluse le attività svolte in luoghi che rivestono il carattere dell'extraterritorialità (rappresentanze diplomatiche, organizzazioni e organismi extraterritoriali eccetera) o che sono svolte da organizzazioni religiose direttamente attinenti al culto (servizi del culto in chiese, sinagoghe, monasteri eccetera); i servizi domestici presso famiglie e convivenze svolti da maggiordomi, autisti, baby sitter eccetera, oltre alle attività agricole del settore primario.



Nella tornata del 1991, il concetto di istituzione è stato definito in modo più preciso e organico e il campo di osservazione è stato ampliato ai servizi sociali, ai servizi alle imprese e alle famiglie, attività che in precedenza non erano state censite (1951) o lo erano state solo limitatamente a specifici comparti (dal 1971, ad esempio, tra i servizi sociali sono state censite le attività di smaltimento dei rifiuti e, più in generale, i servizi per l'igiene e la pulizia).

Nel 2001, infine, è stata introdotta un'innovazione di rilievo nelle operazioni di raccolta dei dati; queste dal 1951 al 1991 erano state effettuate sul territorio con la tecnica "porta a porta", i rilevatori cioè censivano tutte le unità locali individuate nell'area loro assegnata. I risultati risentivano, quindi, di una sottostima dell'informazione per quelle tipologie di unità che risultavano difficilmente individuabili, stante la tecnica di rilevazione adottata fino ad allora.

In occasione dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, invece, si è potuto contare sull'ausilio di archivi di base, contenenti le liste delle unità locali da censire complete delle relative caratteristiche (forma giuridica, attività, localizzazione eccetera). Questo nuovo approccio, basato sull'utilizzo delle fonti amministrative, ha consentito di cogliere le cosiddette attività "non ostensibili", cioè non immediatamente rintracciabili da parte dei rilevatori dei censimenti organizzati in modo tradizionale. Malgrado gli indubbi vantaggi, ciò ha reso estremamente complesso il confronto tra i dati del censimento del 2001 e quelli dei censimenti precedenti, non essendo possibile distinguere con chiarezza le differenze ascrivibili a reali cambiamenti intervenuti nella struttura economica del Paese da quelle determinate dalle modifiche introdotte, da una parte, nella metodologia statistica, dall'altra, nelle definizioni. Queste ultime hanno riguardato in particolare: le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni (limitatamente alle microimprese artigianali e ai lavoratori autonomi che svolgono attività itineranti o presso il proprio domicilio); gli intermediari del commercio; i liberi professionisti; le attività turistiche di tipo stagionale; i trasporti (limitatamente alle microimprese individuali); i servizi, limitatamente alle unità produttive presenti all'interno di altre unità produttive di maggiori dimensioni (ad esempio, servizi di vigilanza, pulizia, di mensa, sportelli bancari interni a ministeri o grandi aziende); i consulenti o gli appaltatori che prestano la propria opera presso terzi. In breve, tutti i soggetti e le attività che non fanno capo a un ufficio, un negozio, un laboratorio o uno stabilimento di tipo tradizionale e che, peraltro, negli ultimi decenni sono stati interessati da una forte espansione.

Al fine di rendere confrontabili i risultati, nel

2005 è stata effettuata una ricostruzione dei dati per l'intero periodo 1951-2001, ottenuta sulla base della classificazione delle attività economiche adottata nel censimento del 1951 (più aggregata rispetto alle altre) e riportando i dati ai confini territoriali attuali. Più precisamente, è stato necessario effettuare una normalizzazione dei sistemi di classificazione delle attività economiche (che sono soggette a modifiche periodiche anche per effetto della normativa internazionale), della natura giuridica delle imprese, del campo di osservazione e del territorio comunale, provinciale e regionale.

L'equiparazione del campo di osservazione dei vari censimenti è una delle operazioni più complesse nel processo di messa a punto di dati in serie storica. Le informazioni vengono rese omogenee eliminando, ad esempio, le attività economiche che non sono state oggetto di rilevazione nelle diverse tornate. Queste, però, costituiscono parte dell'economia reale e nella fase interpretativa dei dati occorre, quindi, una particolare attenzione, in quanto la struttura economica che risulta dagli aggiustamenti necessari per rendere i dati confrontabili nel tempo non è, in realtà, quella fotografata da ciascun censimento. In altri termini, l'universalità e la completezza dei censimenti rimangono valide, ma limitatamente alle sole attività censite in tutte le tornate.

Le serie storiche presentate riguardano le unità locali e gli addetti per settore di attività economica che derivano dalla ricostruzione effettuata per il periodo 1951-2001. Il confronto è stato fatto a parità del campo di osservazione del 1951, eliminando, quindi, dai censimenti successivi le attività non censite a quella data. I risultati relativi ai primi due censimenti, 1927 e 1937, non vengono invece presentati a causa di problemi di confronto e affidabilità dei dati.

Le serie relative alle istituzioni pubbliche e a quelle *nonprofit* riportano dati disaggregati anche a livello regionale per il periodo 1981-2001.

Avvertenze ai confronti temporali

- Nel 2005, è stata ricostruita la serie storica 1951-2001 e i dati sono stati resi omogenei sulla base della classificazione delle attività economiche del censimento del 1951, tenendo conto dei cambiamenti che si sono verificati nei vari decenni, sia nelle definizioni sia nelle tecniche e nelle metodologie utilizzate durante le differenti tornate censuarie.
- La definizione di unità locale ha subito tra il 1951 e il 1991 le seguenti modifiche:
 - 1951, impianto o corpo di impianti situati in un dato punto del territorio dove la ditta effettua materialmente le attività intese alla produzione di beni o alla prestazione di servizi; ne



- consegue che una medesima ditta può avere una o più unità locali;
- 1961, impianto o corpo di impianti situato in un dato luogo in cui viene effettuata la produzione o vendita di beni o la prestazione di servizi;
 - 1971 e 1981, impianto o corpo di impianti situato in un dato luogo, in cui si svolgono una o più attività economiche;
 - 1991, luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, intendenza eccetera) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.
- La definizione di impresa o ditta ha subito tra il 1951 e il 1991 le seguenti modifiche:
 - 1951, unità giuridico-economica costituita dall'organizzazione dei fattori produttivi in funzione della produzione di beni e servizi, che fa capo a un imprenditore il quale ne sopporta i rischi;
 - 1961 e 1971, ente giuridico-economico organizzato per la produzione o vendita di beni di beni o la prestazione di servizi;
 - 1981-1991, organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, vale a dire l'ente giuridico-economico organizzato per la produzione o vendita di beni o la prestazione di servizi.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. "Censimento generale dell'industria e dei servizi". www.istat.it

Istat. 1998. *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991: dati comunali*. Roma: Istat (Informazioni, n. 50).

Approfondimenti

Amatori F. *et al.*, a cura di. 1999. *Storia d'Italia: l'industria*. Torino: Einaudi.

Gualerni G. 1982. *Lo stato industriale in Italia 1890-1940*. Sonzogno: Etas.

Istat. 1961. *Cento anni di sviluppo economico e sociale dell'Italia: 1861-1961*. Roma: Istat.

Le rilevazioni della produzione industriale

Nel 1960, l'Istat comincia un processo per la messa a punto di una rilevazione sui principali aspetti relativi all'industria italiana, che porta all'avvio della prima indagine sul settore con riferimento all'anno 1959.

L'indagine era inizialmente circoscritta ad alcune categorie di industrie e alle unità locali di quelle grandi ditte che già collaboravano con l'Istituto per la raccolta di dati congiunturali.

La prima rilevazione ha raccolto informazioni su circa 11.000 unità locali, utili a stimare le strutture dei costi dei vari settori industriali, i trasferimenti di materie prime e semilavorate da settore a settore e altri elementi quantitativi che entravano nella costruzione della matrice dell'economia italiana. Nello specifico, erano oggetto di rilevazione: quantità e valore dei prodotti fabbricati, giacenza dei prodotti stessi, quantità e valore delle materie prime e ausiliarie impiegate nella produzione, quantità e valore degli impianti e macchinari di nuova installazione, consistenza e attività degli impianti e macchinari installati, addetti,

giorni, ore di lavoro e spese per il personale. I primi test evidenziarono la necessità di snellire il questionario che, per la sua complessità, non consentiva una corretta e tempestiva disponibilità di dati. Di conseguenza, l'Istat eliminò i quesiti relativi agli impianti e ai macchinari utilizzati per la produzione - successivamente diventati oggetto di rilevazioni specifiche - e predispose norme per la corretta compilazione e acquisizione delle informazioni qualitative.

L'indagine è stata effettuata fino all'anno di riferimento 1964, apportando continui miglioramenti soprattutto in relazione al reperimento delle unità locali da rilevare, reso nel frattempo più agevole dalla disponibilità sia dei dati del censimento del 1961, sia di altre fonti di informazione. Le informazioni raccolte, pur contribuendo al calcolo di indicatori caratteristici e indispensabili per la costruzione delle tavole input-output,³ nonché alle stime dei grandi aggregati di contabilità nazionale, non presentando un sufficiente grado di attendibilità, non sono mai state pubblicate nel

³ Quali, ad esempio, i valori medi dei prodotti, i rapporti tra il valore dei prodotti e quelli delle materie prime e ausiliarie impiegate, i rapporti tra il valore della produzione e le spese per il personale eccetera.



loro valore assoluto. Dal 1965, ulteriori processi di semplificazione dei modelli di rilevazione hanno permesso di ottenere dati sul volume della produzione industriale con un maggiore grado di attendibilità e di tempestività. Dal 1983,⁴ i dati sono stati raccolti attraverso un modello cartaceo di tipo aperto, unico per tutti i settori economici, nel quale non era riportata alcuna elencazione dei prodotti di interesse. Questi, infatti, potevano essere individuati dai rispondenti attraverso un repertorio merceologico allegato al modello e specifico del settore economico di riferimento dell'unità rilevata e venivano riportati nel questionario insieme al relativo codice. Tale metodologia ha reso possibile una gestione più efficace ed efficiente dei controlli sui dati forniti, nonché l'utilizzo di una procedura di elaborazione automatizzata per tutte le attività rilevate, assicurando così una omogeneità di trattamento per i differenti settori di attività, piuttosto difficile da ottenere negli anni precedenti, quando veniva svolta una pluralità di rilevazioni, ciascuna con proprie caratteristiche. Il nuovo approccio ha reso possibile la pubblicazione dei dati con periodicità annuale fino alla prima metà del 1990. I dati annuali prodotti dall'Istat nel tempo non sono stati ricostruiti e, pertanto, non è possibile disporre di serie storiche coerenti.

Informazioni inerenti i volumi di alcuni prodotti industriali sono stati raccolti negli anni anche da enti pubblici e privati⁵ e sono stati pubblicati dall'Istat nei precedenti Sommari di statistiche storiche, per il periodo 1861-1985. Queste informazioni non riescono a ricostruire in modo coerente lo sviluppo del sistema industriale italiano; tuttavia, al fine di completare il quadro stori-

co della produzione statistica sul settore, in questo capitolo sono presentate alcune testimonianze del materiale raccolto negli anni, con specifico riferimento alle industrie alimentari, tessili e dei mezzi di trasporto.

A partire dal 1996, i dati sono raccolti attraverso la Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcum), che fornisce statistiche coerenti relative alla fabbricazione e alla commercializzazione di una vasta gamma di prodotti, elaborate secondo metodi, concetti, definizioni e classificazioni armonizzati a livello comunitario e coerenti con le disposizioni del regolamento denominato, appunto, "Prodcum".⁶ Tale rilevazione è condotta su tutte le unità locali produttive (stabilimenti) delle imprese industriali con almeno 20 addetti e su un campione rappresentativo delle imprese industriali di dimensioni inferiori, attraverso un campionamento casuale a uno stadio con selezione di unità elementari stratificate.⁷

Nel complesso sono oggetto della rilevazione circa 65.000 unità locali, relative a circa 45.000 imprese estratte dal Registro statistico delle imprese attive (Asia) e dal Registro statistico delle unità locali delle imprese (Asia - Unità locali); le unità di analisi corrispondono ai prodotti industriali elencati in una lista armonizzata a livello europeo (lista Prodcum).⁸

A partire dall'anno di riferimento 2009, il questionario deve essere compilato direttamente via web, con un collegamento al sistema Indata che consente uno scambio sicuro delle informazioni.

I dati sono elaborati e riportati all'universo sulla base delle informazioni rilevate presso le unità statistiche che hanno collaborato alla rilevazione. Essi descrivono, per singola voce merceologica, la

⁴ A partire dal 1983, la Rilevazione annuale della produzione industriale è stata abbinata a quella del Prodotto interno lordo presso le imprese con almeno 20 addetti e relativa alle principali voci del conto economico. Fino al 1990 l'indagine ha interessato le imprese dedicate alla trasformazione industriale con almeno 20 addetti, registrate nello Schedario delle imprese per le rilevazioni ordinarie (Sirio).

⁵ In base al momento storico e al tipo di prodotto, si sono occupati della raccolta dei dati: Corpo delle miniere; Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; Comitato autonomo per le industrie chimiche e farmaceutiche; Associazione delle industrie siderurgiche; Ministero della marina mercantile; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia); Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette del Ministero dell'economia e delle finanze; Società anonima regia cointeressata dei tabacchi; Amministrazione dei monopoli di Stato; Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia; Istituto cotoniero italiano e Associazione cotoniera italiana eccetera. Alcuni di questi dati coprono il periodo 1861-1985.

⁶ Regolamento (Cee) n. 3924/1991 del Consiglio (19 dicembre 1991) riguardante le rilevazioni strutturali sulla produzione industriale. In linea di principio, devono essere rilevati: i prodotti realizzati dall'impresa sia per conto proprio sia per conto terzi; i prodotti (fabbricati in conto proprio o fatti fabbricare a terzi dietro fornitura di materie prime senza fattura) commercializzati nel corso del periodo di riferimento. Sono oggetto di rilevazione anche le lavorazioni, nonché le attività di riparazione e di manutenzione e quelle di montaggio e di installazione, denominate servizi industriali. Non devono essere rilevati, invece, tutti i prodotti acquistati e rivenduti dall'impresa senza alcuna trasformazione e i beni prodotti all'estero per conto dell'impresa.

⁷ Le imprese plurilocalizzate (imprese con due o più unità locali produttive) sono tenute a compilare più questionari, ciascuno dei quali relativo all'unità locale cui si riferisce. Tuttavia, per agevolare le imprese di minori dimensioni (con meno di 20 addetti) la cui attività produttiva si svolge in più sedi, queste, al pari delle imprese unilocalizzate, compilano un unico questionario sul quale sono invitate a riportare le informazioni richieste facendo riferimento all'attività dell'impresa nel suo complesso. La rilevazione interessa anche le imprese a carattere artigiano. La compilazione del questionario è prevista anche qualora l'impresa non riesca a trovare un codice che identifichi la propria produzione: in questo caso i prodotti realizzati vanno indicati inserendo una descrizione libera del tipo di produzione realizzata nel corso dell'anno.

⁸ Si fa presente che la lista Prodcum è stata adeguata alla nuova Classificazione delle attività economiche Nace Rev.2, entrata in vigore il 1 gennaio 2008. La lista contiene circa 4 mila prodotti.



produzione realizzata espressa in quantità e la produzione venduta espressa in quantità e in valore; tali dati sono accessibili on line sul sito web dell'Istat, al massimo dettaglio informativo, ma non vengono riportati in questo volume a causa della brevità della serie storica disponibile.

Avvertenze ai confronti temporali

- In base al periodo storico i confini territoriali su-

biscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli del 1924; dal 1946, sono i confini del 1985.

- In relazione al volume della produzione dell'industria alimentare e delle bevande, per gli anni dal 1871 al 1950, i dati fanno riferimento all'esercizio finanziario, che non necessariamente coincide con l'anno solare; in particolare, per gli anni dal 1931 al 1950, l'esercizio finanziario inizia il 1° luglio. A partire dal 1951, i dati fanno riferimento all'anno solare.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. 1960. *Indagine sul parco macchine per la lavorazione dei metalli al 31 dicembre 1958*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 12).

Istat. 1965. *Primi studi sulle interdipendenze settoriali dell'economia italiana: tavola economica, 1959*. Roma: Istat. (Note e relazioni, n. 27).

Istat. 1970. *Primi risultati delle statistiche annuali sulla produzione e sull'attività industriale di alcuni settori: anni 1965-1967*. Roma: Istat. (Supplemento straordinario al Bollettino mensile di statistica, n. 1).

Istat. 1976-1977. *Statistiche annuali sulla produzione industriale di alcuni settori: anni 1973-1976*. Roma: Istat. (Supplemento al Bollettino mensile di statistica).

Istat. 1989-1998. *Statistica annuale della produzione industriale: anni 1983-1993*. Roma: Istat. (Collana d'Informazione).

Istat. 1999-2007. *Statistica annuale della produzione industriale: anni 1994-2002*. Roma: Istat. (Informazioni).

Istat. 2006-2010. *Statistica annuale della produzione industriale: anni 2004-2008*. Roma: Istat. (Tavole di dati).

L'indice della produzione industriale

L'indice della produzione industriale è uno dei principali indicatori dell'attività economica di un paese e misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto (con esclusione, quindi, delle costruzioni). La sua evoluzione descrive il ciclo economico del settore; l'indice, inoltre, è utilizzato per valutare lo sviluppo, di breve periodo, del Prodotto interno lordo (Pil) nel suo complesso. Nell'ambito delle statistiche congiunturali, rappresenta l'indicatore di riferimento per valutare la crescita economica e, soprattutto, per identificare i punti di svolta dello stesso ciclo economico.

L'indice viene elaborato a partire dai risultati dell'indagine mensile sulla produzione industriale, condotta dall'Istat presso le imprese. Questa è stata svolta in maniera episodica fin dal 1928, per poi consolidarsi a partire dal secondo dopoguerra. Negli ultimi anni, le metodologie adottate si sono evolute anche per uniformarsi alle esigenze dei regolamenti comunitari; si sono così create delle significative discontinuità nelle serie storiche e, pertanto, i valori dell'indice qui riportati iniziano dal 1990.

L'indagine rileva la variazione del volume della produzione dei beni inclusi in un paniere rappresentativo di prodotti identificati sulla base della classificazione Prodcom; essa ha periodicità mensile e viene effettuata presso un panel longitudinale di circa 4.300 imprese, che comunicano i dati relativi a poco più di novemila flussi mensili di produzione, definiti generalmente in termini di quantità fisiche. L'unità di rilevazione è costituita dalle imprese attive sopra i 20 addetti operanti sul territorio italiano e dalle Unità locali, entrambe estratte dal Registro statistico delle imprese attive (Asia). I prodotti industriali rappresentano le unità di analisi e devono essere riconducibili ad attività economiche omogenee.⁹

A integrazione di tali informazioni, per la stima degli andamenti produttivi di specifici settori industriali, afferenti soprattutto al settore dell'estrazione di minerali e al settore energetico, sono utilizzate altre fonti statistiche. In particolare, gli uffici minerari idrocarburi e geotermia del Ministero delle attività produttive forniscono i dati inerenti all'industria estrattiva di minerali energetici, come anche i

⁹ Per garantire tale riconducibilità, i prodotti industriali vengono considerati in termini di Unità di produzione omogenea (Upo) o, quando l'impresa è plurilocalizzata, a livello di Unità locale di produzione omogenea (Ulpo).



dati sulla distribuzione del gas metano, mentre le Regioni forniscono i dati relativi all'attività estrattiva di minerali non energetici; Terna (la Rete elettrica nazionale) rileva i dati della produzione di energia elettrica. Per il calcolo degli indici elementari di alcuni prodotti manifatturieri industriali si fa invece ricorso: all'Indagine mensile sulla macellazione condotta dall'Istat; ai dati sulla siderurgia dalle associazioni di categoria; ai dati prodotti dall'ex Ente tabacchi italiani (oggi acquisito da British American Tobacco) e da Manifatture sigaro toscano per l'industria del tabacco. Tutti i dati che pervengono dagli altri enti e dalle istituzioni esterne sono aggregati e totali per il settore di riferimento.

Nel complesso, ciò consente di calcolare numeri indici per voci di prodotto che, a loro volta, sono sintetizzati per attività economica secondo la formula di Laspeyres. Allo scopo di migliorare la significatività dell'indice e di tenere conto dei cambiamenti di qualità dei prodotti industriali nel corso del tempo, per una parte di essi (circa il 12,6%) la produzione viene rilevata tramite le ore lavorate: i relativi indici elementari di prodotto sono calcolati utilizzando coefficienti di produttività stimati sulla base degli aggregati dei Conti economici nazionali. Per una quota minore (con un peso pari a circa il 7,9%) l'attività è misurata tramite il valore della produzione, opportunamente deflazionato con un indice di prezzo alla produzione.

Attraverso i risultati dell'indagine sono calcolati gli indici di produzione di 541 voci di prodotto e, per aggregazione di queste ultime, gli indici di attività economica (secondo la Classificazione delle attività economiche Ateco 2007), quello generale e quelli per Raggruppamenti principali di industrie (Rpi).¹⁰

In aggiunta agli indici originali (cosiddetti "grezzi"), sono pubblicati gli indici corretti per gli effetti di calendario e gli indici destagionalizzati. Conformemente alle linee-guida sulla destagionalizzazione per il Sistema statistico europeo, la correzione e la destagionalizzazione sono ottenuti attraverso la procedura Tramo-Seats.¹¹ Gli indici della produzione industriale vengono corretti e destagionalizzati separatamente per ciascun settore di attività economica, raggruppamento principale di industrie e per l'indice generale, per cui gli indici più aggregati non sono calcolati come sintesi dei dati corretti e destagionalizzati, riferiti ai

livelli inferiori di classificazione. Fanno eccezione gli indici relativi ai beni di consumo, che sono corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati separatamente per la componente durevole e non durevole, ottenendo poi il totale come media ponderata. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione e per la correzione sono rivisti all'inizio di ogni anno per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento della singola serie storica.

Nelle tavole riportate in questa sede l'indice, presentato come media annuale, è stato calcolato con base 2005=100 per il periodo 1990-2010, grazie a una ricostruzione all'indietro per gli anni compresi tra il 1990 e il 2004, che l'Istat ha fatto utilizzando la nuova Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2.

Avvertenze ai confronti temporali

La procedura di ricostruzione della serie per gli anni 1990-2004 è risultata complessa a causa del concomitante cambiamento della Classificazione delle attività economiche, che introduce molte discontinuità ai diversi livelli di disaggregazione settoriale.

Il primo passo per la ricostruzione degli indici è consistito nella riclassificazione secondo la nuova Ateco 2007 delle voci di prodotto che componevano il paniere utilizzato per la costruzione della base 2000 (originariamente espressi in Ateco 2002). In questo modo, si è reso disponibile uno schema adatto a ricalcolare, per aggregazione dei pesi elementari associati ai prodotti, strutture di ponderazione espresse in Ateco 2007 per gli anni di riferimento delle basi precedenti (1990, 1995 e 2000). In alcuni casi, a causa di corrispondenze non univoche (dovute ad esempio a voci di prodotto dell'Ateco 2007 che separano attività in precedenza aggregate), è stato necessario procedere con un'attribuzione pro quota (o attraverso il passaggio a livelli di aggregazione superiore).

Gli indici elementari (definiti a livello di voce di prodotto o, ove necessario, a un livello più aggregato) sono stati poi aggregati sulla base delle strutture di ponderazione ricalcolate per le precedenti basi di riferimento e, successivamente, slit-

¹⁰ Così come definiti dal regolamento (Ce) n. 656/2007 della Commissione (14 giugno 2007) che modifica il regolamento (Ce) n. 586/2001 della Commissione (26 marzo 2001) recante attuazione per quanto riguarda la definizione dei Raggruppamenti principali di industrie (Rpi). Entrambi fanno capo al regolamento (Ce) n. 1165/1998 del Consiglio (19 maggio 1998) relativo alle statistiche congiunturali.

¹¹ Si tratta di una procedura di tipo model-based, cioè basata sull'identificazione di un particolare modello statistico per ciascuna serie storica analizzata; essa incorpora gli avanzamenti compiuti negli ultimi anni nell'ambito della cosiddetta "analisi moderna delle serie storiche" e offre un ampio spettro di strumenti di carattere statistico per valutare la qualità della destagionalizzazione effettuata. Tale procedura si compone di due parti. La prima parte (Tramo) è dedicata a eliminare dalla serie storica di interesse i cosiddetti effetti deterministici dovuti al diverso numero di giorni lavorativi nei vari periodi di riferimento, alla presenza di "festività mobili" (come quelle pasquali) e di valori anomali. Tramo, inoltre, identifica e stima il modello Arima per la serie storica osservata. La seconda parte della procedura (Seats) effettua la vera e propria destagionalizzazione della serie originaria, utilizzando il modello Arima e gli effetti deterministici identificati da Tramo.



tati secondo l'approccio standard basato su coefficienti di raccordo. In definitiva, si è giunti a serie storiche mensili per il periodo compreso tra il 1990 e il 2004 di indici in base 2005=100 espressi in Ateco 2007, che presentano un grado di omogeneità accettabile con quelli diffusi a partire

dall'inizio del 2005. Per la parte retrospettiva, le serie ricostruite presentano, per l'indice generale e per i livelli più aggregati (quale quello dei raggruppamenti principali di industria), una dinamica molto simile a quella degli indici in base 2000 diffusi in precedenza.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. "La destagionalizzazione". Roma: Istat. www.istat.it

Istat. 2009. *Il nuovo indice della produzione industriale in base 2005*. Roma: Istat. (Note informative, 18 marzo).

Istat. 2010. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2007*. Roma: Istat. (Tavole di dati, 14 gennaio).

Approfondimenti

Istat. 2009. *Classificazione delle attività economiche: Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2)*.

Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 40).

Glossario

Classificazione delle attività economiche Ateco 2007

Versione italiana della Nace Rev. 2, è la classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.

Classificazione (o elenco) Prodcom

Lista di voci merceologiche appartenenti alla produzione industriale, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito Regolamento della Commissione europea.

Esercizio finanziario

Periodo amministrativo di dodici mesi, non necessariamente coincidente con l'anno solare, al quale sono imputati i ricavi e gli utili di una società. Più in particolare, esso fa riferimento al complesso delle operazioni di gestione del bilancio, vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impresa (o ditta)

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Indice della produzione corretta per gli effetti di calendario

Numero indice che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso cioè il settore delle costruzioni, tenendo conto degli effetti legati alla diversa durata e composizione dei mesi.

Indice della produzione industriale

Numero indice che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso cioè il settore delle costruzioni.

Indice della produzione industriale destagionalizzata

Numero indice depurato della componente stagionale e degli effetti legati alla diversa durata e composizione dei mesi.

Istituzione (o unità istituzionale)

Unità che ha una contabilità completa e una autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita, finanziandosi prevalentemente o mediante prelievi obbligatori effettuati presso tutte le altre unità istituzionali dell'economia, cioè famiglie e imprese (istituzione dell'amministrazione pubblica) o mediante versamenti volontari delle famiglie e/o dei soggetti che si sono organizzati per la gestione di un interesse comune (istituzione senza scopo di lucro).

Istituzione *nonprofit* privata o pubblica

Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione *nonprofit* privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie.

Istituzione pubblica

Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla ven-



dita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni *nonprofit* o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica eccetera.

Rilevazione della produzione industriale - Prodc

Rilevazione dell'Unione europea per la raccolta di informazioni statistiche armonizzate sulla produzione industriale.

Stazza lorda

La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo e ad altri impianti o depositi

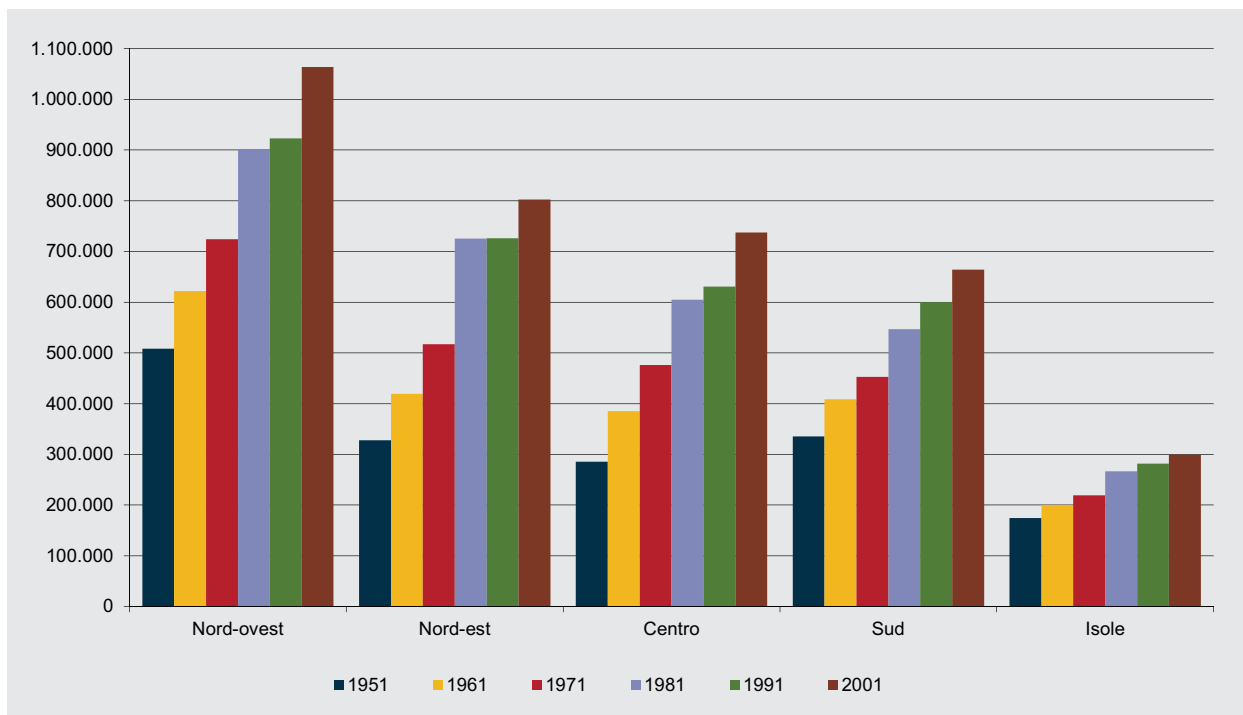
necessari per la navigazione; rappresenta, quindi, il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera.

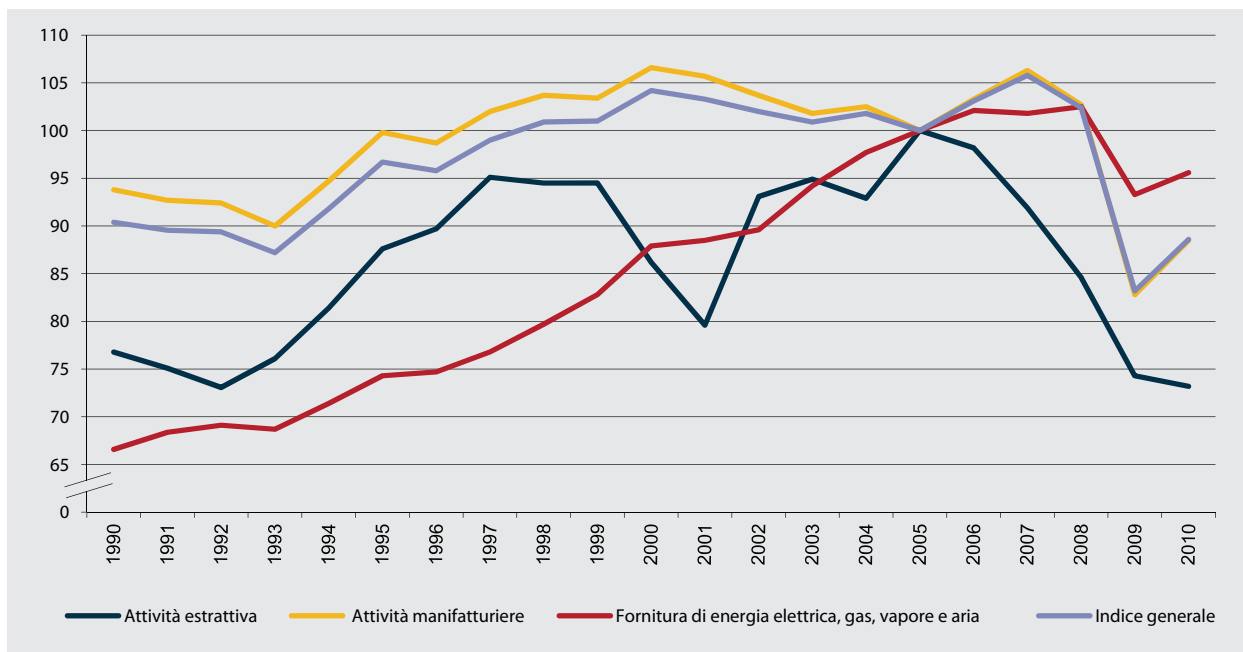


Figura 14.1 - Unità locali delle imprese per ripartizione geografica ai censimenti 1951-2001 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Censimento generale dell'industria e del commercio (dal 1951 al 1971); Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (1981); Censimento generale dell'industria e dei servizi (dal 1991 al 2001)

Figura 14.2 - Indice della produzione industriale generale e per principali sezioni di attività economica - Anni 1990-2010 (a) (base 2005=100; medie annue)



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale

(a) Le sezioni di attività economica fanno riferimento alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev. 2).



Tavola 14.1 - Unità locali e addetti delle imprese per settore di attività economica ai censimenti 1951-2001 (a)
(valori assoluti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
UNITÀ LOCALI						
Estrazione di minerali	8.294	7.292	6.112	6.830	6.676	5.430
Industria alimentare e delle bevande	77.876	56.792	49.272	53.246	116.201	73.990
Industria del tabacco	800	800	431	183	256	169
Industria delle pelli e del cuoio	6.600	5.906	6.680	11.480	11.818	10.231
Industria tessile	38.683	44.456	49.280	60.061	46.161	26.351
Industria dell'abbigliamento e delle calzature	218.602	181.187	133.431	118.165	100.054	72.250
Industria del legno e del mobile	113.697	106.141	99.669	112.439	100.151	84.801
Industria della cartotecnica	2.127	2.870	3.491	4.645	5.114	5.175
Industria dell'editoria e della stampa	7.411	10.033	13.603	23.635	29.305	32.281
Industrie foto-fono-cinematografiche	5.679	8.251	9.587	12.758	16.078	19.683
Industria metallurgica	1.005	1.741	3.552	5.749	6.267	5.206
Industria meccanica	128.814	156.111	214.676	319.961	361.140	351.196
Industria della trasformazione dei minerali non metalliferi	18.021	20.023	23.985	27.435	32.125	31.177
Industria petrolchimica	6.837	6.635	6.567	8.706	9.071	9.259
Industria della gomma	1.749	3.045	5.629	7.179	2.175	2.048
Industria della plastica e altre attività manifatturiere	3.974	5.769	9.906	19.135	26.696	25.998
Industria delle costruzioni e dell'installazione d'impianti	43.399	67.449	158.553	329.265	389.663	529.757
Energia elettrica, gas e acqua	7.858	8.758	9.029	8.672	6.049	5.689
Commercio e alberghi	723.035	1.078.181	1.208.306	1.347.010	1.258.069	1.245.759
Trasporti e comunicazioni	76.614	96.168	117.855	160.922	156.573	188.932
Credito e assicurazione	12.001	16.541	29.250	47.246	78.540	117.035
Altri servizi	128.391	150.890	230.238	359.540	403.507	724.328
Totale	1.631.467	2.035.039	2.389.102	3.044.262	3.161.689	3.566.745
ADDETTI						
Estrazione di minerali	118.662	104.234	71.460	61.889	51.090	37.214
Industria alimentare e delle bevande	360.058	396.947	381.215	401.406	567.047	445.678
Industria del tabacco	52.496	26.561	21.135	19.039	17.625	7.834
Industria delle pelli e del cuoio	38.557	49.899	56.811	82.572	78.442	68.147
Industria tessile	650.867	598.569	541.030	493.590	384.829	283.087
Industria dell'abbigliamento e delle calzature	411.546	513.395	588.499	676.118	644.353	473.785
Industria del legno e del mobile	293.570	381.240	396.594	446.128	411.049	382.812
Industria della cartotecnica	63.449	84.208	94.256	98.800	89.097	84.212
Industria dell'editoria e della stampa	74.481	112.645	141.020	188.246	199.193	178.676
Industrie foto-fono-cinematografiche	11.069	21.663	23.613	32.038	34.405	47.498
Industria metallurgica	145.071	191.785	245.648	260.268	176.556	155.721
Industria meccanica	896.891	1.377.521	1.921.165	2.485.245	2.354.740	2.333.888
Industria della trasformazione dei minerali non metalliferi	206.668	318.700	330.487	337.849	282.815	253.664
Industria petrolchimica	199.815	272.235	322.191	328.514	269.724	232.190
Industria della gomma	40.123	52.441	84.568	85.909	48.163	48.738
Industria della plastica e altre attività manifatturiere	53.559	100.195	160.355	207.656	226.574	257.012
Industria delle costruzioni e dell'installazione d'impianti	532.055	894.407	997.534	1.192.398	1.336.228	1.528.629
Energia elettrica, gas e acqua	92.964	116.066	157.947	176.485	171.087	128.434
Commercio e alberghi	1.549.452	2.384.412	2.718.850	3.302.104	3.353.593	3.445.346
Trasporti e comunicazioni	579.302	743.368	895.366	1.114.381	1.104.480	1.168.077
Credito e assicurazione	124.450	174.030	256.660	444.572	568.934	587.688
Altri servizi	285.987	397.693	541.701	781.316	984.964	1.619.592
Totale	6.781.092	9.312.214	10.948.105	13.216.523	13.354.988	13.767.922

Fonte: Istat, Censimento generale dell'industria e del commercio (dal 1951 al 1971); Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (1981); Censimento generale dell'industria e dei servizi (dal 1991 al 2001)

(a) Nel 2005, la serie storica 1951-2001 è stata ricostruita e i dati sono stati resi omogenei sulla base della classificazione delle attività economiche del censimento del 1951.



Tavola 14.2 - Unità locali e addetti delle imprese per regione ai censimenti 1951-2001 (a) (valori assoluti)

ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
UNITÀ LOCALI												
1951	160.596	3.700	274.649	69.409	30.150	13.951	16.199	120.899	41.028	135.552	119.658	23.822
1961	188.603	5.190	344.522	83.603	34.924	16.496	18.428	151.861	46.878	185.338	163.217	30.046
1971	211.795	6.517	408.663	97.266	41.237	19.957	21.280	188.613	56.418	231.086	197.405	35.590
1981	262.617	8.059	519.798	110.227	61.759	33.440	28.319	281.853	78.163	303.759	249.509	45.491
1991	258.247	9.028	553.701	102.167	65.893	34.823	31.070	293.179	75.464	291.459	254.369	49.284
2001	293.976	9.940	649.509	110.333	71.535	37.287	34.248	336.652	76.308	317.797	277.424	56.835
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
UNITÀ LOCALI												
1951	46.349	95.920	38.165	12.620	122.670	88.033	18.183	55.959	135.786	38.319	1.631.467	
1961	57.687	134.416	46.599	13.445	149.200	114.520	20.553	64.108	151.102	49.227	2.035.039	
1971	71.641	171.322	51.151	13.655	163.385	135.657	22.491	66.306	161.242	57.662	2.389.102	
1981	103.604	206.205	64.194	16.174	193.307	166.124	28.512	78.170	192.642	74.095	3.044.262	
1991	103.016	224.364	72.107	17.092	221.620	174.955	29.318	84.541	197.890	83.995	3.161.689	
2001	111.235	291.738	78.617	17.261	256.925	197.230	28.555	85.546	213.040	86.289	3.566.745	
ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
ADDETTI												
1951	861.747	23.864	1.706.122	348.377	117.858	57.081	60.777	511.233	200.685	469.914	485.076	86.413
1961	1.133.512	27.024	2.321.769	441.975	152.060	77.910	74.150	761.973	245.665	764.317	720.161	109.119
1971	1.285.430	27.390	2.634.152	435.412	182.602	91.743	90.859	958.859	294.203	952.837	853.963	144.408
1981	1.362.904	31.842	2.917.228	458.369	246.525	131.950	114.575	1.258.595	352.072	1.224.049	1.024.152	190.943
1991	1.255.131	34.868	2.899.527	390.259	262.594	137.834	124.760	1.355.953	330.229	1.247.847	1.002.669	195.169
2001	1.233.065	35.167	2.957.386	372.425	282.745	149.042	133.703	1.480.465	343.006	1.334.852	1.017.861	212.373
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
ADDETTI												
1951	135.972	437.667	98.325	24.899	401.368	238.082	38.334	128.520	345.155	121.481	6.781.092	
1961	195.091	615.604	129.835	28.437	540.573	324.265	49.673	160.856	441.326	148.979	9.312.214	
1971	271.095	805.757	166.398	31.614	593.385	422.539	58.839	161.436	477.462	190.324	10.948.105	
1981	398.719	976.087	242.334	48.355	765.197	562.881	84.898	219.349	603.531	248.493	13.216.523	
1991	399.709	1.043.270	279.264	54.644	781.102	600.109	91.526	221.091	634.078	275.949	13.354.988	
2001	435.460	1.107.534	294.342	56.509	800.118	622.798	98.258	218.417	593.352	271.789	13.767.922	

Fonte: Istat, Censimento generale dell'industria e del commercio (dal 1951 al 1971); Istat, Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (1981); Istat, Censimento generale dell'industria e dei servizi (dal 1991 al 2001)

(a) Nel 2005, la serie storica 1951-2001 è stata ricostruita e i dati sono stati resi omogenei sulla base della classificazione delle attività economiche del censimento del 1951.

Tavola 14.3 - Unità locali e addetti delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni *nonprofit* per regione ai censimenti 1981-2001 (a) (valori assoluti)

Istituzioni pubbliche												
ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
UNITÀ LOCALI												
1981	12.268	715	20.402	4.710	4.178	1.787	2.391	11.210	3.993	12.049	10.696	2.881
1991	10.188	828	16.521	3.704	3.739	1.806	1.933	9.233	3.362	9.741	9.145	2.412
2001	7.812	514	12.688	2.801	3.277	1.588	1.689	6.745	2.541	6.878	6.155	1.828
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
UNITÀ LOCALI												
1981	5.773	10.156	4.536	1.529	12.247	7.519	2.412	7.805	11.969	5.074	152.122	
1991	4.964	8.443	3.576	1.170	8.747	6.660	2.315	6.102	9.885	4.543	125.278	
2001	3.230	6.372	2.658	899	7.430	5.071	1.498	4.651	8.152	3.742	94.942	
ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
ADDETTI												
1981	195.063	6.636	365.022	94.787	48.198	20.747	27.451	200.732	70.320	196.405	176.959	44.639
1991	196.182	9.335	391.244	96.759	60.827	29.563	31.264	205.273	72.505	205.480	193.746	50.057
2001	203.126	8.933	403.188	90.557	72.853	36.827	36.026	214.172	69.986	201.288	184.169	48.026
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
ADDETTI												
1981	74.561	305.976	65.682	19.510	253.942	180.753	33.568	107.122	243.723	81.619	2.765.217	
1991	80.695	324.561	71.316	20.614	295.545	197.963	39.477	126.362	269.353	94.500	3.001.794	
2001	78.390	330.384	69.240	19.162	303.202	188.085	37.048	127.203	288.410	99.148	3.036.570	

Fonte: Istat, Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (1981); Censimento generale dell'industria e dei servizi (dal 1991 al 2001)

(a) In occasione del censimento del 1981 sono state rilevate, per la prima volta, le istituzioni pubbliche e quelle senza scopo di lucro (dal 2001 istituzioni *nonprofit*).



Tavola 14.3 segue - Unità locali e addetti delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni *nonprofit* per regione ai censimenti 1981-2001 (a) (valori assoluti)

Istituzioni <i>nonprofit</i>												
ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
UNITÀ LOCALI												
1981	4.873	125	8.172	2.647	1.049	372	677	3.793	1.725	6.825	5.722	1.000
1991	9.297	366	15.963	3.926	4.523	1.916	2.607	9.543	3.681	11.092	9.211	1.920
2001	22.080	1.194	36.015	7.955	10.732	5.813	4.919	22.374	8.333	21.788	19.565	5.040
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
UNITÀ LOCALI												
1981		2.188	3.391	645	311	3.169	4.879	621	981	4.405	1.106	57.627
1991		3.810	6.401	2.014	625	5.684	7.520	1.247	2.202	7.333	3.088	109.446
2001		8.501	19.014	5.836	1.446	13.876	13.324	2.492	6.903	17.920	8.945	253.333
ANNI	Piemonte	Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	Lombardia	Liguria	Trentino- Alto Adige/ Südtirol	Bolzano/ Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
ADDETTI												
1981	17.349	298	23.069	6.643	2.720	1.088	1.632	13.341	4.587	17.819	11.843	2.040
1991	21.273	588	48.043	8.096	8.549	3.486	5.063	26.201	6.132	25.628	16.064	3.700
2001	41.449	1.954	96.555	15.182	13.450	5.979	7.471	45.576	11.527	39.380	30.591	7.257
ANNI	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	
ADDETTI												
1981		5.906	19.293	1.962	707	8.527	10.309	1.325	3.833	10.786	3.538	165.895
1991		5.966	31.938	5.018	1.259	12.795	12.445	1.769	4.555	21.577	8.007	269.603
2001		12.506	56.983	7.346	2.569	18.059	27.156	3.770	8.591	34.381	12.981	487.263

Fonte: Istat, Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato (1981); Censimento generale dell'industria e dei servizi (dal 1991 al 2001)

(a) In occasione del Censimento generale del 1981 sono state rilevate, per la prima volta, le istituzioni pubbliche e quelle senza scopo di lucro (dal 2001 istituzioni *nonprofit*).



Tavola 14.4 - Volume della produzione delle industrie di alimentari e delle bevande - Anni 1871-1985 (a) (b)
(valori assoluti)

ANNI	Zucchero (tonnellate)	Glucosio, maltosio, zucchero invertito (quintali)	Surrogati del caffè (quintali)	Olio di semi (quintali)	Alcool etilico (ettanidri) (c)		Birra (ettolitri)
					1 ^a categoria	2 ^a categoria	
1871	20.817
1872	30.059
1873	31.744
1874	87	48.540
1875	2.369	66.191
1876	5.871	54.321
1877	102	6.033	63.906
1878	170	5.394	66.799
1879	19	5.023	47.328	23.383	112.329
1880	102	5.131	111.474	28.158	116.217
1881	64	4.466	192.551	125.811	127.364
1882	192	3.558	179.825	27.162	131.255
1883	354	3.642	201.982	24.560	121.955
1884	722	14.151	232.146	22.147	144.190
1885	125	4.754	14.211	190.671	21.978	167.833
1886	177	38.919	20.202	210.481	31.274	145.305
1887	184	38.321	20.107	123.392	56.979	174.922
1888	448	29.448	18.801	31.926	53.358	137.745
1889	636	32.485	19.459	106.481	43.162	157.630
1890	788	28.704	21.234	140.075	59.413	156.224
1891	1.572	28.207	21.970	105.886	119.683	132.404
1892	1.066	25.532	19.781	53.062	155.642	99.199
1893	1.147	38.699	20.258	101.064	85.499	93.856
1894	2.090	25.644	18.825	101.019	68.979	95.497
1895	2.648	30.890	24.462	114.340	51.528	114.873
1896	2.300	29.850	24.160	123.746	56.939	106.940
1897	3.877	31.047	27.748	126.289	61.392	109.488
1898	5.972	33.543	28.622	120.007	55.204	132.696
1899	23.116	35.067	30.197	127.275	65.359	145.024
1900	60.125	33.350	31.350	141.264	53.669	163.485
1901	74.300	35.295	31.467	125.946	63.254	162.188
1902	95.409	38.401	31.114	101.370	74.906	176.406
1903	130.861	34.859	33.777	159.703	63.094	217.188
1904	78.381	43.041	35.476	163.660	143.041	219.572
1905	93.916	50.445	38.097	160.546	96.970	304.633
1906	106.383	52.328	42.147	194.286	83.148	359.921
1907	135.965	54.691	43.397	154.876	308.502	447.493
1908	165.312	53.347	43.553	165.869	634.668	547.802
1909	110.795	65.685	47.954	129.896	289.025	567.186
1910	173.184	65.379	51.412	232.054	64.613	598.315
1911	158.663	69.950	60.498	200.408	60.224	721.456
1912	198.338	65.821	63.505	282.886	66.245	672.907
1913	305.560	62.056	63.325	272.742	98.842	652.275
1914	150.216	43.861	57.542	214.283	83.681	525.601
1915	150.396	44.207	75.729	230.614	31.903	600.022
1916	144.870	38.195	80.436	166.800	275.722	39.273	619.638
1917	92.624	10.849	47.870	145.180	241.846	58.066	411.344
1918	108.431	21.936	48.871	111.290	183.098	55.399	504.509
1919	167.767	62.162	33.446	252.870	278.019	53.950	949.102
1920	124.392	60.336	319.770	355.080	73.564	1.157.024
1921	206.422	74.927	56.350	290.910	389.462	53.062	1.369.438
1922	270.279	100.481	78.044	407.880	389.183	53.545	1.187.508
1923	318.987	93.753	83.517	680.850	374.461	69.571	1.465.217
1924	382.207	102.077	88.468	731.250	384.752	121.053	1.281.029
1925	142.378	102.478	90.635	661.830	329.869	67.515	1.218.249
1926	280.907	102.239	87.332	717.774	449.490	55.744	1.295.719
1927	254.994	117.570	89.460	864.304	406.806	52.262	982.517

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette

- (a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli dell'esercizio finanziario 1923-1924; dal 1946, sono i confini del 1985. Per alcuni prodotti i dati non comprendono Fiume e Pola: per l'alcool rispettivamente dal 1944 e dal 1945; per i surrogati del caffè, Fiume è esclusa dal 1945 e per gli oli di semi Pola dal 1940.
- (b) Per gli anni dal 1871 al 1950, i dati fanno riferimento all'esercizio finanziario, che non necessariamente coincide con l'anno solare; in particolare, per gli anni dal 1931 al 1950, l'esercizio finanziario inizia il 1° luglio. A partire dal 1951, i dati fanno riferimento all'anno solare.
- (c) Dal 1871 al 1878, l'alcool etilico non è disaggregabile in 1° e 2° categoria, i dati, pertanto, si riferiscono al valore complessivo.



Tavola 14.4 segue - Volume della produzione delle industrie di alimentari e delle bevande - Anni 1871-1985 (a)
(b) (valori assoluti)

ANNI	Zucchero (tonnellate)	Glucosio, maltosio, zucchero invertito (quintali)	Surrogati del caffè (quintali)	Olio di semi (quintali)	Alcool etilico (ettanidri) (c)		Birra (ettolitri)
					1ª categoria	2ª categoria	
1928	353.458	109.675	90.860	1.117.303	425.696	73.758	1.127.300
1929	405.082	93.175	87.923	794.715	398.372	111.059	902.189
1930	387.747	94.472	82.047	820.920	384.145	104.864	672.323
1931	341.385	88.321	77.734	797.566	345.504	74.598	433.089
1932	294.891	77.249	70.504	903.204	336.028	114.102	422.254
1933	274.043	79.523	71.251	1.131.157	284.332	88.682	372.368
1934	320.666	84.536	71.818	990.631	328.644	57.188	289.046
1935	296.304	95.051	75.253	674.579	625.148	161.461	497.452
1936	309.628	106.896	78.239	1.241.834	631.146	228.576	576.900
1937	320.550	106.991	84.660	1.312.275	779.310	158.798	612.669
1938	369.828	119.354	96.470	747.663	320.857	224.766	708.700
1939	441.483	124.618	140.041	553.284	472.486	413.563	829.541
1940	559.754	112.701	190.391	353.845	1.087.779	158.957	814.683
1941	419.717	54.462	283.390	272.869	873.241	226.719	632.668
1942	387.754	39.826	276.855	286.331	874.582	167.825	299.141
1943
1944	54.413	28.976	128.462	84.029	86.390	146.601	346.848
1945	18.077	62.397	83.933	271.496	39.773	151.398	696.439
1946	254.687	78.645	97.530	339.522	203.143	132.982	897.949
1947	220.304	57.225	89.380	413.169	193.723	188.367	918.518
1948	410.494	121.063	103.087	571.947	251.470	275.093	892.111
1949	454.546	192.595	105.869	474.509	310.462	375.042	1.199.762
1950	597.107	218.604	115.039	457.388	285.128	363.776	1.382.979
1951	655.009	227.449	123.416	448.470	319.301	337.499	1.167.044
1952	669.051	253.014	128.091	376.320	386.940	437.719	1.478.771
1953	686.729	279.387	141.446	457.420	436.569	337.850	1.342.183
1954	790.513	317.961	159.822	459.640	326.814	391.002	1.410.980
1955	1.077.484	334.918	172.180	687.403	290.089	428.871	1.534.311
1956	898.566	359.535	182.679	1.049.796	393.031	421.617	1.675.801
1957	778.167	406.673	186.281	1.044.656	428.450	547.613	1.697.474
1958	1.009.135	428.429	193.462	1.148.094	496.807	420.748	1.958.842
1959	1.292.526	428.328	189.833	1.343.863	481.095	700.265	2.071.089
1960	918.302	433.336	188.266	1.335.098	384.850	835.143	2.488.889
1961	903.013	496.896	183.403	1.599.674	494.437	630.798	3.053.887
1962	917.424	537.870	179.970	1.903.364	444.516	661.561	3.779.407
1963	840.267	597.351	181.366	2.507.478	449.596	1.016.713	3.687.295
1964	993.762	591.872	172.676	2.599.755	491.368	818.807	4.283.181
1965	1.142.129	624.238	181.129	2.949.217	501.291	858.307	4.547.342
1966	1.234.767	650.902	172.108	3.540.694	436.304	694.943	5.178.506
1967	1.542.829	709.165	162.839	4.037.762	501.578	669.081	5.552.503
1968	1.186.849	789.335	160.960	3.632.629	640.726	925.525	5.383.907
1969	1.273.732	885.189	168.812	3.735.069	680.879	1.006.801	5.748.391
1970	1.102.329	1.016.528	151.657	4.312.983	537.288	1.219.725	5.937.897
1971	1.140.699	1.116.969	142.594	4.415.681	630.677	1.220.666	6.284.607
1972	1.153.276	1.216.786	132.444	4.180.473	811.476	675.386	6.529.339
1973	1.144.783	1.362.284	4.030.004	986.836	802.995	6.637.342
1974	1.053.284	1.513.417	3.603.004	1.173.311	1.214.050	8.063.857
1975	1.474.132	1.451.039	3.441.445	950.985	1.503.237	6.492.661
1976	1.612.936	1.795.015	2.956.367	1.394.453	980.378	7.257.140
1977	1.229.039	1.675.068	3.146.991	1.396.351	635.661	7.310.558
1978	1.510.183	1.854.915	3.560.594	1.324.360	544.309	7.996.738
1979	1.563.910	1.846.356	3.929.363	1.127.193	953.233	8.930.963
1980	1.815.783	2.021.330	4.435.485	885.924	1.905.315	8.538.419
1981	2.011.316	2.223.565	4.157.149	879.003	2.203.087	9.019.465
1982	1.247.837	1.183.796	2.004.409	10.155.257
1983	1.259.697	1.105.856	2.309.955	10.120.682
1984	1.286.682
1985	1.189.601

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette

(a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli dell'esercizio finanziario 1923-1924; dal 1946, sono i confini del 1985. Per alcuni prodotti i dati non comprendono Fiume e Pola: per l'alcool rispettivamente dal 1944 e dal 1945; per i surrogati del caffè, Fiume è esclusa dal 1945 e per gli oli di semi Pola dal 1940.

(b) Per gli anni dal 1871 al 1950, i dati fanno riferimento all'esercizio finanziario, che non necessariamente coincide con l'anno solare; in particolare, per gli anni dal 1931 al 1950, l'esercizio finanziario inizia il 1° luglio. A partire dal 1951, i dati fanno riferimento all'anno solare.

(c) Dal 1871 al 1878, l'alcool etilico non è disaggregabile in 1° e 2° categoria, i dati, pertanto, si riferiscono al valore complessivo.



Tavola 14.5 - Volume della produzione delle industrie tessili - Anni 1863-1985 (a) (in tonnellate)

ANNI	Filati di cotone (b)				Tessuti di cotone				Seta tratta greggia
	Cotone	Fiocco	Altre fibre e misti	Totale	Cotone	Fiocco	Altre fibre e misti	Totale	
1863	2.106
1864	1.581
1865	1.596
1866	1.628
1867	1.797
1868	1.707
1869	1.980
1870	2.930
1871	3.473
1872	3.125
1873	2.960
1874	3.430
1875	3.073
1876	1.293
1877	1.853
1878	2.666
1879	1.324
1880	2.874
1881	2.747
1882	2.181
1883	2.994
1884	2.810
1885	2.457
1886	3.188
1887	3.476
1888	3.566
1889	4.175
1890	4.725
1891	4.380
1892	4.070
1893	5.430
1894	5.070
1895	5.105
1896	4.960
1897	4.400
1898	4.735
1899	5.100
1900	118.602	5.132
1901	117.425	5.049
1902	128.071	5.430
1903	133.993	4.626
1904	134.502	5.651
1905	143.430	5.552
1906	165.818	6.047
1907	189.513	6.173
1908	179.776	5.498
1909	165.886	5.661
1910	151.824	4.981
1911	165.102	4.714
1912	186.216	5.207
1913	175.570	4.702
1914	165.818	4.469
1915	253.341	3.066
1916	220.566	3.849
1917	156.107	2.864
1918	113.371	2.712
1919	155.389	2.134
1920	148.220	3.782
1921	132.960	94.010	94.010	3.478
1922	156.000	101.100	101.100	3.990
1923	164.410	105.430	105.430	5.223
1924	173.207	121.800	121.800	5.592
1925	198.503	134.240	134.240	5.097

Fonte: Istituto cotoniero italiano e Associazione cotoniera italiana, per i filati e i tessuti di cotone; Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia (fino al 1946) e Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (dal 1947), per la seta

(a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli del 1924; dal 1946, sono i confini del 1985.

(b) La voce fiocco comprende anche misto fiocco e cascami. Per gli anni 1934 e 1935, il fiocco è compreso nella voce altre fibre e misti. Fino al 1944 i tessuti di raion sono compresi in quelli di fiocco. Per il 1945, la produzione di filati e di tessuti di cotone fa riferimento al periodo maggio-dicembre.



Tavola 14.5 segue - Volume della produzione delle industrie tessili - Anni 1863-1985 (a) (in tonnellate)

ANNI	Filati di cotone (b)				Tessuti di cotone				Seta tratta greggia
	Cotone	Fiocco	Altre fibre e misti	Totale	Cotone	Fiocco	Altre fibre e misti	Totale	
1926	198.700	130.050	130.050	4.366
1927	178.580	116.000	116.000	5.010
1928	196.000	125.725	3.644	781	130.150	5.568
1929	219.820	135.296	4.500	844	140.640	5.521
1930	183.980	109.650	3.530	810	113.990	5.289
1931	153.380	94.624	4.364	782	99.770	3.660
1932	169.060	95.242	4.690	818	100.750	3.927
1933	190.780	109.704	6.336	1.290	117.330	3.548
1934	171.424	1.636	173.060	103.055	6.848	2.357	112.260	3.081
1935	157.957	13.253	171.210	104.486	10.365	4.289	119.140	1.727
1936	115.776	23.668	936	140.380	83.968	19.123	3.739	106.830	3.207
1937	139.648	45.086	2.546	187.280	90.445	36.126	4.319	130.890	3.197
1938	135.430	34.705	8.309	178.444	93.752	37.007	4.662	135.421	2.004
1939	119.654	60.394	12.088	192.136	84.574	50.010	5.943	140.527	3.093
1940	95.549	69.954	12.047	177.550	74.967	63.046	6.756	144.769	2.865
1941	25.573	81.887	7.980	115.440	27.023	78.208	3.970	109.201	3.325
1942	4.702	41.380	30.040	76.122	9.773	64.589	3.399	77.761	2.462
1943	3.609	22.699	22.612	48.920	8.888	41.869	3.731	54.488	1.373
1944	711	10.326	5.519	16.556	1.362	23.265	2.849	27.476	1.066
1945	6.039	1.762	2.099	9.900	7.219	2.136	7.081	16.436	855
1946	123.073	4.988	6.740	134.801	81.916	5.696	14.693	102.305	1.990
1947	171.713	7.129	948	179.790	99.709	5.761	16.724	122.194	1.653
1948	176.601	11.000	1.777	189.378	112.600	9.813	16.777	139.190	1.966
1949	182.191	19.553	6.769	208.513	109.756	16.774	17.682	144.212	1.136
1950	183.149	26.534	6.733	216.416	118.111	19.832	19.270	157.213	1.373
1951	191.236	32.303	7.489	231.028	123.399	23.301	21.442	168.142	1.215
1952	173.266	22.436	7.443	203.145	111.452	17.170	17.439	146.061	1.572
1953	163.740	23.087	6.562	193.389	107.860	18.136	21.004	147.000	1.479
1954	166.876	26.327	9.665	202.868	115.063	19.946	23.199	158.208	1.300
1955	145.327	19.001	10.739	175.067	101.144	14.649	21.277	137.070	1.138
1956	151.184	26.082	12.950	190.216	106.356	16.063	21.615	144.034	997
1957	171.171	27.525	13.030	211.726	116.632	19.577	23.599	159.808	789
1958	160.305	26.407	12.757	199.469	114.449	19.322	23.466	157.237	828
1959	173.868	26.963	13.401	214.232	120.369	19.822	26.221	166.412	929
1960	193.457	29.627	15.470	238.554	133.563	20.688	29.027	183.278	892
1961	193.110	29.093	17.112	239.315	131.198	21.146	29.855	182.199	761
1962	194.653	35.223	19.335	249.211	136.809	24.359	32.978	194.146	776
1963	191.277	34.408	25.721	251.406	137.140	26.633	38.512	202.285	618
1964	185.166	31.191	23.775	240.132	126.771	21.546	35.922	184.239	561
1965	156.819	24.821	19.198	200.838	96.961	15.829	33.035	145.825	611
1966	197.070	25.180	29.181	251.431	120.306	12.213	45.754	178.273	550
1967	194.591	22.892	29.267	246.750	118.097	9.534	51.813	179.444	478
1968	178.167	23.266	31.815	233.248	111.082	8.881	53.720	173.683	534
1969	181.784	23.858	48.800	254.442	108.803	7.926	59.923	176.652	499
1970	173.197	23.061	50.437	246.695	108.957	6.526	59.871	175.354	308
1971	154.034	20.518	50.659	225.211	103.331	5.772	54.194	163.297	153
1972	153.856	17.778	66.805	238.439	103.307	5.036	53.676	162.019	155
1973	147.978	15.090	74.190	237.258	104.560	6.020	60.350	170.930	119
1974	149.065	14.409	72.891	236.365	113.133	5.600	63.184	181.917	89
1975	138.131	8.909	53.391	200.431	104.525	4.532	51.270	160.327	55
1976	161.003	11.562	61.223	233.788	121.620	5.983	53.586	181.189	38
1977	146.648	10.009	55.113	211.770	111.049	8.837	51.099	170.985
1978	159.910	21.454	44.543	225.907	115.357	9.394	50.268	175.019
1979	171.588	21.753	48.682	242.023	129.794	10.472	57.416	197.682
1980	170.187	18.974	42.007	231.168	138.437	8.995	56.808	204.240
1981	160.478	15.192	39.826	215.496	145.738	5.878	64.049	215.665
1982	159.241	15.880	49.702	224.823	150.206	9.904	61.187	221.297
1983	149.959	14.240	52.379	216.578	147.547	3.369	55.042	205.958
1984	164.632	13.421	52.487	230.540	164.934	3.338	63.119	231.391
1985	161.621	10.132	49.362	221.115	160.457	6.504	59.440	226.401

Fonte: Istituto cotoniero italiano e Associazione cotoniera italiana, per i filati e i tessuti di cotone; Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia (fino al 1946) e Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (dal 1947), per la seta

(a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli del 1924; dal 1946, sono i confini del 1985.

(b) La voce fiocco comprende anche misto fiocco e cascami. Per gli anni 1934 e 1935, il fiocco è compreso nella voce altre fibre e misti. Fino al 1944 i tessuti di raion sono compresi in quelli di fiocco. Per il 1945, la produzione di filati e di tessuti di cotone fa riferimento al periodo maggio-dicembre.



Tavola 14.6 - Volume della produzione delle industrie dei mezzi di trasporto - Anni 1861-1985 (a)

ANNI	Navi varate (b)		Materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato (numero)				Autoveicoli (numero)	
	Numero	Stazza lorda (tonnellate)	Locomotive a vapore ed elettriche	Automotrici ed elettromotrici	Carrozze e rimorchi	Bagagliai postali e carri	Autovetture	Altri (c)
1861	216
1862	215	25.271
1863	285	37.462
1864	266	38.395
1865	907	58.140
1866	675	59.522
1867	642	72.257
1868	703	86.954
1869	683	96.010
1870	724	90.693
1871	803	65.672
1872	700	60.765
1873	637	62.267
1874	413	81.291
1875	337	87.691
1876	312	70.022
1877	286	39.287
1878	221	29.365
1879	269	21.213
1880	263	14.526
1881	228	11.356
1882	233	17.809
1883	154	15.080
1884	154	15.781
1885	197	9.945
1886	193	11.421
1887	167	5.191
1888	277	5.960
1889	354	11.615
1890	357	26.774
1891	353	29.784
1892	278	17.599
1893	286	15.501
1894	219	7.935
1895	248	6.503
1896	183	6.606
1897	161	11.458
1898	163	19.478
1899	188	33.802
1900	188	51.476
1901	154	44.328
1902	152	37.827
1903	246	44.453
1904	185	21.706
1905	191	35.702	76	-	264	822
1906	244	23.771	363	11	527	5.217
1907	286	36.433	475	84	563	9.354
1908	238	34.728	460	-	745	8.872
1909	200	34.575	370	-	656	6.296
1910	227	28.392	249	-	301	4.873
1911	202	24.034	246	-	265	5.307
1912	192	30.232	235	-	368	5.653
1913	208	59.915	210	-	316	4.942
1914	168	45.024	153	-	23	2.769
1915	84	24.329	153	-	213	2.769
1916	10	77.341	45	-	157	1.729
1917	8	37.260	160	-	76	1.855
1918	13	59.864	30	-	6	2.310
1919	17	92.900	268	-	12	7.410
1920	15	78.640	249	-	71	7.794
1921	31	143.193	261	-	343	2.741
1922	17	85.834	292	-	473	1.496
1923	16	60.000	220	-	191	471

Fonte: Ministero della marina mercantile (fino al 1993); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia)

(a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli del 1924; dal 1946, sono i confini del 1985.

(b) Dalle navi varate sono esclusi i galleggianti per il servizio dei porti e delle apiagge non nazionalizzati e dal 1967 le navi di stazza lorda inferiore a 100 tonnellate.

(c) Autocarri, camioncini e furgoncini, autobus, filobus, autoveicoli speciali.



Tavola 14.6 segue - Volume della produzione delle industrie dei mezzi di trasporto - Anni 1861-1985 (a)

ANNI	Navi varate (b)		Materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato (numero)				Autoveicoli (numero)	
	Numero	Tonnellate di stazza lorda	Locomotive a vapore ed elettriche	Automotrici ed elettromotrici	Carrozze e rimorchi	Bagagliai postali e carri	Autovetture	Altri (c)
1924	15	74.000	116	-	-	212
1925	22	126.000	44	-	96	1.342	45.800	3.600
1926	148	250.289	44	1	189	2.367	60.500	3.300
1927	83	93.519	96	3	219	3.927	50.700	3.600
1928	68	66.788	68	3	349	4.373	53.900	3.700
1929	98	71.834	116	1	265	1.520	51.900	3.200
1930	126	96.312	89	-	99	1.037	41.900	4.500
1931	129	167.211	25	2	172	1.668	25.800	2.600
1932	48	49.302	57	27	251	746	26.500	3.100
1933	71	18.852	3	38	164	72	38.200	3.500
1934	81	27.363	45	61	33	47	41.047	4.355
1935	100	32.240	114	45	12	144	41.000	9.493
1936	41	13.914	76	107	9	162	36.196	16.948
1937	97	42.220	83	176	35	79	61.366	16.342
1938	126	106.243	113	227	271	1.500	59.000	11.777
1939	96	135.939	107	152	536	2.432	55.533	13.301
1940	83	101.555	69	208	401	1.409	22.252	25.604
1941	57	108.754	59	57	-	3.642	11.021	27.777
1942	86	84.994	52	50	12	6.325	9.345	21.062
1943	61	69.049	15	41	3	4.376	4.014	17.120
1944	49	18.788	1	13	2	2.091	1.818	11.963
1945	34	20.835	-	11	4	2.350	2.093	8.197
1946	344	73.851	2	10	10	4.204	10.989	17.994
1947	357	66.235	19	-	27	6.095	25.375	17.102
1948	295	115.840	28	28	329	6.830	43.112	16.295
1949	235	96.793	66	19	563	3.767	63.808	22.528
1950	224	113.625	36	54	447	1.539	99.857	28.555
1951	261	123.514	4	88	199	-	118.287	29.905
1952	247	152.477	5	34	44	2	113.567	24.961
1953	239	269.880	6	12	37	-	143.715	30.827
1954	359	152.672	11	1	1	18	180.849	36.089
1955	222	198.243	54	34	2	43	230.972	38.409
1956	175	348.206	43	51	180	345	279.899	36.103
1957	199	452.524	30	55	114	465	318.775	33.570
1958	189	528.486	23	89	106	3.151	369.374	34.378
1959	197	495.744	39	88	220	3.150	470.661	30.222
1960	231	429.774	89	61	217	3.189	595.907	48.913
1961	261	329.865	81	135	253	1.865	693.672	65.744
1962	304	345.685	93	89	213	1.502	877.811	68.950
1963	284	494.979	31	73	216	2.639	1.105.291	75.287
1964	267	365.033	102	35	387	6.821	1.028.930	61.556
1965	266	458.871	41	100	135	9.340	1.103.932	71.639
1966	282	435.057	35	121	115	6.714	1.282.418	83.532
1967	78	482.091	10	108	389	3.477	1.439.211	103.479
1968	80	500.076	2	136	301	803	1.544.932	118.716
1969	84	494.983	-	27	139	1.988	1.477.366	118.585
1970	87	622.123	14	39	384	2.629	1.719.715	134.537
1971	85	875.470	44	115	372	1.457	1.701.064	115.955
1972	78	1.145.945	7	130	169	2.000	1.732.379	107.414
1973	73	743.725	34	42	334	1.261	1.825.184	134.661
1974	78	1.073.291	28	65	348	548	1.631.282	141.829
1975	69	903.088	2	89	230	554	1.348.544	110.085
1976	58	666.490	38	128	236	1.241	1.471.308	119.369
1977	67	699.211	38	165	395	1.901	1.440.478	143.447
1978	55	341.334	62	162	369	1.940	1.508.597	147.566
1979	59	148.969	52	77	247	1.948	1.480.904	151.385
1980	67	170.852	25	161	361	1.638	1.445.221	166.635
1981	71	300.908	222	544	2.085	1.253.582	182.661
1982	53	282.980	125	622	1.540	1.296.453	155.688
1983	53	179.819	209	647	2.293	1.395.439	179.785
1984	39	351.853	255	903	3.596	1.438.661	159.662
1985	31	40.086	219	724	3.656	1.384.225	184.539

Fonte: Ministero della marina mercantile (fino al 1993); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia)

(a) In base al periodo storico i confini territoriali subiscono delle variazioni: dal 1871 al 1918 fanno riferimento a quelli del 1871; dal 1919 al 1945 sono quelli del 1924; dal 1946, sono i confini del 1985.

(b) Dalle navi varate sono esclusi i galleggianti per il servizio dei porti e delle apiagge non nazionalizzati e dal 1967 le navi di stazza lorda inferiore a 100 tonnellate.

(c) Autocarri, camioncini e furgoncini, autobus, filobus, autoveicoli speciali.



Tavola 14.7 - Indice della produzione industriale generale per raggruppamenti principali di industrie e per sezioni di attività economica - Anni 1990-2010 (base 2005=100; medie annue e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Indice generale	Beni di consumo		Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Sezioni di attività economica (a)		
		Durevoli	Non durevoli				B Attività estrattiva	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria
MEDIE ANNUE									
1990	90,4	79,4	90,4	102,7	93,3	69,8	76,8	93,8	66,6
1991	89,6	83,8	90,6	96,8	92,9	70,9	75,1	92,7	68,4
1992	89,4	80,5	92,5	94,1	92,8	72,0	73,1	92,4	69,1
1993	87,2	78,6	93,5	86,9	90,5	72,3	76,1	90,0	68,7
1994	91,8	87,2	97,1	90,3	96,3	74,8	81,4	94,7	71,4
1995	96,7	93,2	99,1	102,1	100,1	77,3	87,6	99,8	74,3
1996	95,8	91,8	98,5	104,3	96,6	77,8	89,7	98,7	74,7
1997	99,0	93,8	101,6	106,3	100,8	80,7	95,1	102,0	76,8
1998	100,9	99,1	103,3	107,1	102,7	83,0	94,5	103,7	79,7
1999	101,0	103,7	104,5	107,8	100,4	84,5	94,5	103,4	82,8
2000	104,2	110,0	104,5	110,4	105,9	86,8	86,2	106,6	87,9
2001	103,3	107,8	105,1	109,6	104,0	86,4	79,6	105,7	88,5
2002	102,0	104,5	103,4	107,5	101,6	90,1	93,1	103,7	89,6
2003	100,9	100,9	103,4	102,5	100,9	93,9	94,9	101,8	94,2
2004	101,8	102,6	103,5	102,8	102,2	96,3	92,9	102,5	97,7
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	103,1	99,5	103,2	106,1	102,3	99,8	98,2	103,3	102,1
2007	105,8	100,6	104,5	112,1	104,4	98,4	91,9	106,3	101,8
2008	102,4	97,4	104,3	109,2	98,5	96,7	84,6	102,7	102,5
2009	83,2	80,0	99,6	82,0	73,7	87,9	74,3	82,8	93,3
2010	88,6	79,3	102,3	90,4	80,3	90,1	73,2	88,5	95,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
1991	-0,9	5,6	0,3	-5,8	-0,4	1,6	-2,2	-1,2	2,7
1992	-0,2	-4,0	2,1	-2,8	-0,1	1,7	-2,7	-0,3	1,1
1993	-2,5	-2,4	1,1	-7,7	-2,5	0,4	4,1	-2,6	-0,6
1994	5,3	10,9	3,9	3,9	6,4	3,5	7,0	5,2	3,9
1995	5,3	6,9	2,1	13,1	3,9	3,3	7,6	5,4	4,1
1996	-0,9	-1,5	-0,6	2,2	-3,5	0,6	2,4	-1,1	0,5
1997	3,3	2,2	3,1	1,9	4,3	3,7	6,0	3,3	2,8
1998	1,9	5,7	1,7	0,8	1,9	2,9	-0,6	1,7	3,8
1999	0,1	4,6	1,2	0,7	-2,2	1,8	0,0	-0,3	3,9
2000	3,2	6,1	0,0	2,4	5,5	2,7	-8,8	3,1	6,2
2001	-0,9	-2,0	0,6	-0,7	-1,8	-0,5	-7,7	-0,8	0,7
2002	-1,3	-3,1	-1,6	-1,9	-2,3	4,3	17,0	-1,9	1,2
2003	-1,1	-3,4	0,0	-4,7	-0,7	4,2	1,9	-1,8	5,1
2004	0,9	1,7	0,1	0,3	1,3	2,6	-2,1	0,7	3,7
2005	-1,8	-2,5	-3,4	-2,7	-2,2	3,8	7,6	-2,4	2,4
2006	3,1	-0,5	3,2	6,1	2,3	-0,2	-1,8	3,3	2,1
2007	2,6	1,1	1,3	5,7	2,1	-1,4	-6,4	2,9	-0,3
2008	-3,2	-3,2	-0,2	-2,6	-5,7	-1,7	-7,9	-3,4	0,7
2009	-18,8	-17,9	-4,5	-24,9	-25,2	-9,1	-12,2	-19,4	-9,0
2010	6,5	-0,9	2,7	10,2	9,0	2,5	-1,5	6,9	2,5

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale

(a) Fanno riferimento alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev. 2).



Tavola 14.8 - Indice della produzione industriale delle attività manifatturiere - Anni 1990-2010 (base 2005=100; medie annue e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Settori delle attività manifatturiere (a)												
	CA	CB	CC	CD	CE	CF	CG	CH	CI	CJ	CK	CL	CM
	Industrie alimentari, bevande e tabacco	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	Industria del legno, della carta e stampa	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	Fabbricazione di prodotti chimici	Produzione di prodotti farmaceutici	Fabbricazione di prodotti in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e impianti)	Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e apparecchi medici, di misurazione e orologi	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e uso domestico non elettriche	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	Fabbricazione di mezzi di trasporto	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
	MEDIE ANNUE												
1990	80,7	124,7	72,6	90,2	98,5	74,8	91,6	88,4	143,4	97,9	75,1	135,4	91,6
1991	82,7	123,5	73,1	90,0	95,2	75,3	91,9	87,1	141,2	103,8	70,9	123,9	94,6
1992	83,9	126,3	77,9	92,4	96,3	81,4	93,1	89,0	136,2	104,9	69,3	118,0	90,9
1993	84,0	121,9	81,0	94,2	93,5	77,6	85,5	84,3	136,8	102,9	72,0	94,2	81,8
1994	84,1	130,0	84,8	91,6	99,4	74,4	88,6	89,6	139,4	108,9	77,6	104,6	88,9
1995	84,8	134,0	83,1	89,8	99,9	82,3	92,9	93,7	149,7	121,0	93,3	114,6	94,7
1996	84,5	132,3	79,2	90,0	99,3	87,6	90,2	91,9	152,1	109,8	96,5	115,9	93,1
1997	86,7	136,8	82,9	94,6	103,3	91,0	94,8	94,5	152,3	114,5	95,6	129,3	93,1
1998	88,5	133,7	87,3	98,4	102,6	93,4	97,3	97,1	145,2	119,2	98,0	128,2	98,7
1999	91,2	127,2	91,1	94,1	99,7	99,6	99,9	93,5	141,1	117,3	96,7	127,6	105,4
2000	93,0	127,9	94,3	92,0	103,1	97,6	105,1	97,3	139,8	124,6	101,9	131,2	109,4
2001	96,5	127,4	93,1	93,9	98,7	96,6	105,4	99,1	128,6	114,8	102,6	121,1	111,5
2002	97,7	117,9	94,3	93,1	99,6	104,2	103,6	96,7	116,3	108,1	102,4	114,2	112,8
2003	99,6	113,7	95,8	95,4	96,4	103,1	103,1	99,0	110,5	108,1	97,6	107,6	101,0
2004	99,2	109,1	101,2	96,2	99,5	104,6	102,3	101,3	108,6	106,1	99,7	107,8	102,2
2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2006	101,6	104,9	99,7	99,1	103,5	106,6	100,1	101,8	103,5	106,8	105,8	108,9	103,0
2007	102,4	109,1	99,3	99,8	108,3	99,8	102,7	107,1	103,3	104,8	109,8	117,9	106,1
2008	101,8	105,4	93,2	95,2	100,9	103,0	96,7	102,4	95,4	96,6	106,9	117,9	106,7
2009	100,8	93,6	79,8	86,2	87,7	102,9	76,7	72,3	84,1	67,4	71,5	88,3	89,6
2010	102,8	99,1	80,8	89,1	94,4	104,2	79,9	79,5	90,0	76,1	83,3	91,6	97,5
	VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE												
1991	2,5	-0,9	0,8	-0,2	-3,4	0,7	0,4	-1,4	-1,6	6,1	-5,6	-8,5	3,3
1992	1,5	2,2	6,5	2,6	1,2	8,0	1,3	2,1	-3,5	1,1	-2,3	-4,8	-3,9
1993	1,2	-2,1	4,9	1,4	-2,0	-4,0	-6,4	-3,7	-0,8	-0,7	3,7	-18,2	-9,0
1994	0,1	6,6	4,7	-2,8	6,3	-4,1	3,6	6,3	1,9	5,8	7,8	11,0	8,7
1995	0,8	3,1	-2,0	-2,0	0,5	10,6	4,9	4,6	7,4	11,1	20,2	9,6	6,5
1996	-0,4	-1,3	-4,7	0,2	-0,6	6,4	-2,9	-1,9	1,6	-9,3	3,4	1,1	-1,7
1997	2,6	3,4	4,7	5,1	4,0	3,9	5,1	2,8	0,1	4,3	-0,9	11,6	0,0
1998	2,1	-2,3	5,3	4,0	-0,7	2,6	2,6	2,8	-4,7	4,1	2,5	-0,9	6,0
1999	3,1	-4,9	4,4	-4,4	-2,8	6,6	2,7	-3,7	-2,8	-1,6	-1,3	-0,5	6,8
2000	2,0	0,6	3,5	-2,2	3,4	-2,0	5,2	4,1	-0,9	6,2	5,4	2,8	3,8
2001	3,8	-0,4	-1,3	2,1	-4,3	-1,0	0,3	1,8	-8,0	-7,9	0,7	-7,7	1,9
2002	1,2	-7,5	1,3	-0,9	0,9	7,9	-1,7	-2,4	-9,6	-5,8	-0,2	-5,7	1,2
2003	1,9	-3,6	1,6	2,5	-3,2	-1,1	-0,5	2,4	-5,0	0,0	-4,7	-5,8	-10,5
2004	-0,4	-4,0	5,6	0,8	3,2	1,5	-0,8	2,3	-1,7	-1,9	2,2	0,2	1,2
2005	0,8	-8,3	-1,2	4,0	0,5	-4,4	-2,2	-1,3	-7,9	-5,7	0,3	-7,2	-2,2
2006	1,6	4,9	-0,3	-0,9	3,5	6,6	0,1	1,8	3,5	6,8	5,8	8,9	3,0
2007	0,8	4,0	-0,4	0,7	4,6	-6,4	2,6	5,2	-0,2	-1,9	3,8	8,3	3,0
2008	-0,6	-3,4	-6,1	-4,6	-6,8	3,2	-5,8	-4,4	-7,6	-7,8	-2,6	0,0	0,6
2009	-1,0	-11,2	-14,4	-9,5	-13,1	-0,1	-20,7	-29,4	-11,8	-30,2	-33,1	-25,1	-16,0
2010	2,0	5,9	1,3	3,4	7,6	1,3	4,2	10,0	7,0	12,9	16,5	3,7	8,8

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale

(a) Fanno riferimento alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev. 2).



